JAZZFOLK
«Come eravamo...» Al Folkstudio un viaggio nella canzone di protesta
VENERDÌ 31

TEATRO
Al Beat 72 percorsi geometrici e astratti in compagnia di Karin Elmore
LUNEDÌ 3

CLASSICA
Rudolf Buchbinder chiude la stagione della Filarmonica con la «106» di Beethoven
MARTEDÌ 4

ROCKPOP
Sulle armonie calde e passionali del flamenco Paco De Lucia al Tendastrisce
MERCOLEDÌ 5

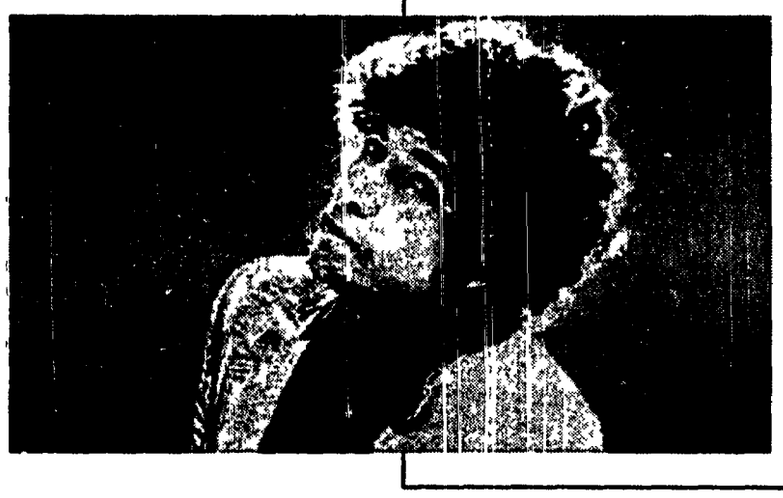
ARTE
Stephen McKenna alla «Sala 1»: sulla tela frammenti di «altre» realtà
GIOVEDÌ 6

ROMA IN **ANTEPRIMA** dal 31 maggio al 6 giugno

Van Morrison e, in basso, Bob Dylan: saranno in concerto giovedì al Palaeur

Il folksinger americano giovedì al Palaeur insieme a Van Morrison ex leader dei «Them» Un concerto che riunisce tre generazioni e che si preannuncia come lo show dell'anno

I tempi cambiano Dylan resta grande



DANIELA AMENTA

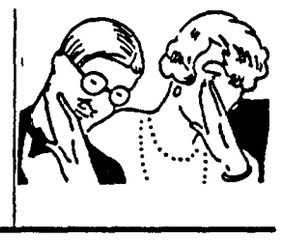
«Bob Dylan, poeta laureato, profeta in giaccone da motocicletta. Un ebreo. Un cristiano. Un milione di contraddizioni. Entrò nella mitologia nel 1961, con chitarra, armonica e berretto di velluto a coste, a metà tra Woody Guthrie e Little Richard. Era il primo folk singer punk. ». Poche righe del giornalista americano Scott Cohen per definire *l'indefinibile*, il «menestrello di Duluth», il Napoleone vestito di stracci.

Questo è l'anno di Dylan e il concerto di giovedì al Palaeur, in compagnia dell'irlandese Van Morrison, è l'evento sonoro più significativo del 1991. Perché? Perché, per dirla in breve, con Robert Allen Zimmerman sono nate, cresciute e invecchiate tre generazioni Chi non conosce almeno una sua canzone, alzi la mano. Chi non ha creduto che, davvero, «la risposta la portasse il vento» si faccia avanti

Eppure Bob, nonostante i vezzi, i capricci, il narcisismo nevrotico non è mai stato rinchiuso in una teca Non è il simbolo della «cattedrale rock» che lascia freddi, imperturbabili, avvinti dalla perfezione e un pò impauriti come accade alla vista di un'opera d'arte. A cinquant'anni appena compiuti, Mister Dylan continua a scatenare passioni e diatribe. Lo si detesta o lo si ama con eguale intensità. Non è un vate, non è un mito, non è una leggenda quantunque potrebbe permetterselo. Quantunque noi, cresciuti all'ombra della sua chitarra e di quella America sempre meno «sognata», avremmo potuto permettergli di vestire i panni dell' eroe. Ma Dylan è fragile, inaffidabile, perfino antipatico come ogni essere di questo pianeta. E quando, parafrasando Miles Davis, prese l'abitudine di suonare voltando le spalle al pubblico, la «sua» gente lo fischiò senza pietà

Certo, Bob è stato il primo «a strappare un brivido al silenzio» come ha scritto Alessandro Portelli qualche giorno fa su queste pagine. Ed è ancora lui a sopravvivere luminoso come un diamante a mode, a tendenze A cavalcare la tigre con quella voce roca e nasale, a scrivere canzoni che piovono dritte sul cuore e fanno male come macigni acuminati alla faccia dell'ipocrisia zuccherina e consolatoria che pervade i nostri giorni.

Sempre Scott Cohen ha detto di lui: «Certe volte ciò che sembra grande da lontano, non è così visto da vicino. Dylan è come uno dei suoi versi. Vive con semplicità, in una casa sulla costa californiana, con un mucchio di galline, cavalli e cani» Sarebbe potuto diventare il «profeta» di questi anni affollati e, invece, continua ad essere scomodo, inclassificabile, inconoscibile, magicamente umano anche se, più di tanti altri, è stato analizzato, sezionato, ispezionato E mai capito abbastanza. Dylan e i suoi improbabili cappelli che violenta i timpani dei benpensanti con la storia di un dingente nero assassinato nel Mississippi e con quella stessa faccia affilata da volpe canta: «Lontano dove le brezze soffiano leggere, lontano da tutto c'è un posto in cui puoi andare. Lì cadono le lacrime » E sarà lì, in quel luogo, che ancora una volta troveremo il nostro Dylan.



PASSAPAROLA

Ricerca di teatro. Tema del convegno internazionale promosso dall'Associazione nazionale critici di teatro oggi (ore 15-20) domani e domenica c/o la Sala multimediale del Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Oggi prolusione di Renzo Tian, introduzione di Franco Quadri, interventi di Richard Gough e Ivan Nagel, videointervista di Luca Ronconi (coordina Nicola Fano)

Danza senegalese. Al Villaggio globale (Lungotevere Testaccio) seminano con Mory Thioune e Teresa Diop oggi (ore 19-21), domani (18-21) e domenica (11 30-13 30 e 16-18) Informazioni al tel. 68 12 033

Sapore di sport. Convegno sui temi dell alimentazione degli sportivi promosso da Coop e Regione Lazio oggi, ore 16, c/o la Banca Pio X di Velletri Saluti, relazioni, interventi e conclusioni di Aldo Soldi.

Edda allo specchio. Questa sera alle 21 «Annoluce» ospita un recital di Edda Dell'Orso (al piano Giacomo Dell'Orso) Specializzatasi in canzoni da film (ha inciso la colonna sonora di «C'era una volta il West» di Leone) Dell'Orso ha realizzato nell'83 l'album *Edda's Classical Machine*.

«Il vocabolario delle immagini». Il settore Ragazzi della Biblioteca Rispoli (Piazza Grazioli 4) presenta oggi, ore 17, 4 filmati presentati dal laboratorio condotto da Roberto Soldati

Passeggiata al Parco-riserva del Tevere (riserva di Farfa a Nazzano), con colazione all'aperto domani per iniziativa del Sindacato cronisti. Appuntamento ore 9 in piazza della Repubblica (lato S Maria degli Angeli). Informazioni al tel 67 84 644

Il libro delle figure di Gioacchino da Fiore (Ed Sei) verrà presentato oggi, ore 21, c/o la Libreria Colelti a San Pietro (Largo del Colonnato 5) Interverranno Cosimo Damiano Fonseca, Claudio Leonardi, Kurt Victor Selge e Roberto Rusconi

«Immagini famose» a Viterbo da domani (e fino al 9 giugno) in una mostra allestita dalla Coop Toscana Lazio per rendere omaggio alla fotografia. 150 anni di immagini, dal 1939 al 1989 Esposizione nei locali del Centro commerciale Munaldo di via Monte di S Valentino (ore 9-13 e 16-20).

«Nella cupa serietà di tutte le cose dove non c'è fine» è il titolo della mostra del Movimento Presenteista che si terrà da domani (ore 18 30) fino al 20 giugno al Centro d'arte e cultura Lo Scanno (L'Aquila)

Ambiente cultura turismo. Una formula per lo sviluppo possibile del territorio di Tivoli. convegno della Filcams-Cgil per oggi, ore 9 30, alle Terme Acque Albune di Bagni di Tivoli Interventi, dibattito e tavola rotonda. Conclude Fulvio Vento.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Con De Gregori tra sogno e realtà alla ricerca della nostra storia

Francesco De Gregori; sotto Peter Zaremba dei «Fleshtones»

Strana coincidenza. Dylan suona al Palaeur il 6 e, due giorni prima, martedì 4 sotto la stessa volta disegnata da Nervi sale sul palco De Gregori, il cantautore italiano che più di ogni altro è stato paragonato al «menestrello di Duluth». Ad accomunarli è la capacità di scrivere canzoni surreali, ricche però di una logica interna come nei dipinti di Rosenquist o nelle poesie di Rimbaud. E sia Bob che Francesco sanno scrivere di politica, di «impegno» senza farsi travolgere dai riferimenti, dai testi «volantino». Sono spunti, riflessioni che non emergono mai con eccessiva immediatezza. Piuttosto assomigliano a delle metafore. Ma inchiodano più di tanta tri ta demagogia, di tante chiacchere. De Gregori come Dylan rifiuta l'etichetta di «poeta», definizione nebulosa che dice poco o nulla sul valore ed il significato del suo mestiere. È del parere che «la canzone è o può essere veicolo di messaggi importanti, segnale culturale, documento significativo della realtà». E com'è la realtà di questo quarantenne dai modi schivi? È un universo luminoso e variegato, è lo specchio dei nostri giorni, è rabbia contro una realtà disgregata ed opportunista. Non c'è compiacimento nel mondo raccontato da De Gregori, nelle sue amare parabole. Forse per questo Francesco continua ad essere credibile. Coraggioso e forte «perché la storia siamo noi».

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Andie e John inseguono l'oggetto dei desideri

Andie MacDowell e John Malkovich in «Attenti al ladro»

Un oscuro oggetto dei desideri, una piccola testa scolpita da Henry Moore, attrae attorno a se e sconvolge tre vite: quella della bella proprietaria Tina (Andie MacDowell), del suo compagno d'avventure Jake (John Malkovich) e di una povera cameriera sordomuta Jenny (Rudi Davies).

Sono loro i «simpatici protagonisti di *Attenti al ladro* (da oggi al cinema Quirinetta), la divertente commedia diretta da Michael Lindsay–Hogg. Tina e Jake sono belli, ricchi e viziati. Pasteggiano a champagne, vivono nella suite di un bellissimo albergo di Londra e viaggiano per il mondo senza impegni nè meta.

Ma un banale incidente sembra capovolgere la loro fortuna: un immenso carico di cacao, sul quale Jake ha investito tutta la sua fortuna, è bloccato nella Sierra Leone e rischia di finire nell'oceano per uno sciopero dei portuali. La paura di dover trascorrere le prossime serate a guardare insieme la televisione, magari in un banale appartamento, fa vacillare il loro amore. Vendere la statuetta di Tina, regalo del suo ex manto, è la loro ultima possibilità per superare l'impasse finanziaria. Ma la piccola Jenny, affascinata dalla bellezza di quell'opera d'arte, se la porta innocentemente a casa scatenando una divertente e sfrenata caccia al ladro.

Fleshtones: lunedì al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Puntuali come un treno svizzero, all'inizio di ogni estate arrivano dai «garage» americani i *Fleshtones*. Effervescenti, briosi e un pò folli questi quattro «ragazzi irresistibili» coniugano la «stupid-music» degli anni '60 con l'energia prorompente del punk e l'estro gioioso dei più primordiale rock'n'roll Dal vivo, la band newyorkese capitanata da Peter Zaremba assomiglia ad un uragano, ad una vera e propria forza della natura. Imperdibili per tutti coloro che amano lanciarsi in danze sfrenate e divertirsi al ritmo dei quattro quarti

Paco De Lucia: mercoledì al Teatro Tendastrisce (via C Colombo) È uno dei chitarristi più apprezzati della scena contemporanea. Si muove con totale disinvoltura tra jazz e rock ed ha suonato con Santana, Al Di Meola, John Mc Laughlin e Chick Corea (tanto per citarne alcuni) Nato nel '47 ad Algeciras, cittadella della Spagna meridionale, De Lucia proporrà un suggestivo spettacolo tutto giocato sulle armonie calde e passionali del flamenco

Havana 3 A.M.: martedì al Castello (via di Porta Castello, 44). Paul Simonon, ex bassista dei leggendari *The Clash*, ha sempre nutrito un amore sviscerato per il reggae. Insieme a Nigel Dixon, già cantante dei *Whirlwind*, ha formato un nuovo gruppo. I due, dopo una lunga permanenza a El Paso, hanno deciso di inglobare nella neonata band il chitarrista texano Gary Myrick. Nasce così *The Havana 3 A.M.*, bizzarro «combo» che unisce ritmi caraibici, spunti rock'n'roll e influenze morriconiane in un'unica, esplosiva miscela.

Festival Europeo Dell'Arte: si aprirà sabato e proseguirà fino a domenica 9 presso il Forte Prenestino (via F Delpino, quartiere Centocelle). Il programma di questa interessante rassegna è molto ricco ed articolato Concerti, performance teatrali, dibattiti, mostre di pittura, scultura ed installazioni video. I temi che verranno trattati viaggiano lungo diverse direzioni Si rifletterà sulle conseguenze della guerra con una lunga serie di «clip» originali provenienti anche dall'Algeria. E poi incontri sull'autogestione, l'immigrazione, l'Intifada, le carceri, la legge 180. Alla manifestazione, prima e unica di questo genere a Roma, hanno aderito gruppi musicali e teatrali da tutta Europa. Sabato, ad esempio, suoneranno due formazioni svedesi ed i *Gronge*, una delle band più coraggiose e significative del circuito «alternativo» italiano.

Marco Masini. stasera al Palaeur. Doppio bis per il giovane cantautore che, dopo il successo del 19 Aprile e di ieri, replica quest'oggi. Reduce da Sanremo e autore dell'album *Malinconoia*, Masini proporrà le sue melodiche ballate che non disdegnano di confrontarsi con questioni di carattere sociale.

Fuoristato sabato ore 21.30 al Villaggio Globale (Ponte Testaccio- ex Mattatoio) Emarginazione, alienazione industriale, nostalgia e solitudine saranno i temi sui quali il poeta-attore Gervi Costa costruirà il suo spettacolo. Alle sue spalle il gruppo capitolino dei *Mushroom's Patience* eseguirà alcune canzoni tratte dal disco *Dicer's Oath*, interessante vinile che coniuga armonie «psycho» a ritmi tribali, free jazz e sperimentazione Ai lati della sala, la performance silenziosa di Gervi dedicata a Jerry E. Massio, l'esule sudafricano ucciso a Villa Literno, sarà sottolineata dalle percussioni di Mory Thioune e dei Taaloma. Alla serata, presentata da Maria De Lourdes Jesus, parteciperà anche il gruppo filippino Ang Pinoy Band e il poeta iraniano Thea Latief L ingresso è gratuito.

Onde Sonore Mediterranee. prosegue stasera e domani con i *Kunsertu* al Palladium (Piazza Bartolomeo Romano, 8) la rassegna di «world music» che ha già ospitato il sassofonista Gianni Gebbia ed il gruppo *Shamal*.

808 State al «Palarave» sabato notte (dalle parti dello Scalo Ferroviario di Santa Palomba a Pomezia) è di scena il gruppo *808 State*, specializzato in dell'ottimo techno-pop. Provengono da Manchester e rappresentano l'ala «intelligente» della musica dance inglese. Si sono formati nell'88 ed il loro «sound» viaggia dalla pura sperimentazione acido-elettronica fino all'house music. Suonano rigorosamente dal vivo e, a differenza di molti gruppi «house», propongono un vero concerto, corredato da un impianto luci e da effetti altamente spettacolari.

Stranumore mercoledì all'Alpheus (via del Commercio 36) Nuovo organico per gli *Orkai Pears*, gruppo romano che ha cambiato nome ed organico Ora, tenteranno di «sfondare» come *Stranumore* Propongono un curioso connubbio di hip-hop e rock cantato in italiano.

La puttana del re. Regia di Axel Corti, con Timothy Dalton, Valeria Golino, Stephane Freiss, Margaret Tyzack e Feodor Chaliapin. Da oggi al cinema Quirinale.

La relazione pericolosa fra un re, spietato e passionale, e la sua favorita è al centro di questa favola in costume ambientata nel settecento alla corte di Torino. Ispirato al romanzo di Jacques Tournier il film narra, con licenza poetica, la torbida e distruttiva passione che legò il principe Amedeo II alla bella contessa di Verrua. Ultima figlia dell'ormai decaduta famiglia dei Luynes, Jeanne riesce ad evitare il convento e grazie al suo straordinario fascino conquista il cuore di un conte italiano giovane e di bell'aspetto. Un amore sincero e profondo rende ancora più felice il loro matrimonio, suscitando le inevitabili invidie degli altri cortigiani e persino del re. Usando tutto il suo potere Amedeo riesce a separare la giovane coppia e a costringere la contessa a cedergli Ma il momentaneo successo si rivela fatale per il giovane re, che da padrone si trasforma in suddito della sua *puttana*. Abbandonata dalla famiglia e dal manto, allontanata dal figlio, Jeanne approfitta dell'ascendente che ha sul sovrano per esercitare il suo potere dispotico sul resto della corte e portare a termine la sua vendetta.

Il signore delle mosche. Regia di Harry Hook, con Paul Balthazar, Chris Furrh, Daniel Pipoly, Gary Rule e Badge Dale. Da oggi al cinema Europa e Gregory.

Un gruppo di giovani cadetti americani precipitano con il loro aereo nel mezzo dell'oceano, solo alcuni riescono a salvarsi e ad approdare con un canotto di salvataggio su un'isola deserta. Da queste insolite premesse si sviluppa l'avvincente storia che il celebre scrittore William Golding, premio nobel per la letteratura, racconta nel suo omonimo romanzo. Interpretato solo da bambini fra i dieci e i quindici anni rigorosamente esordienti, il film racconta la loro disperata lotta per la sopravvivenza in un ambiente selvaggio e ostile. Il giovane Ralph, capo dei cadetti, si assume il compito di mantenere in vita una parvenza di civiltà anche in quella situazione estrema Ma quell'ambiente primitivo risveglia in alcuni di loro i più primordiali istinti Jack e Roger sono i primi ad infrangere le regole, si dipingono la faccia e sobillano gli altri alla ribellione Il sospetto che un mostro abiti sull'isola spinge i ragazzi a seguire Jack e Roger nelle loro violente battute di caccia. Ma forse il mostro dell'isola abita già dentro di loro.

Cattiva. Regia di Carlo Lizzani, con Giuliana De Sio, Julian Sands, Erland Josephson, Milena Vukotic, Didi Perego e Stefano Lescovelli. Da oggi al cinema Capranica.

L'insostenibile pesantezza della società borghese, del suo perbenismo e delle anguste regole che si autoimpone vengono smascherate ancora una volta da una persona *diversa*, da una paziente psichiatrica La *cattiva* è Emilia, una giovane signora che soffre di uno stato di atonia generale Siamo agli inizi del secolo quando la psicoanalisi di Freud non era ancora così diffusa e i metodi empirici tradizionali facevano molte vittime. Condotta dal manto in una clinica psichiatrica Emilia viene visitata dal dottor Brockner, fervente sostenitore della medicina tradizionale, che le diagnostica una grave forma di schizofrenia Ma un'altro medico è interessato al suo caso· è il giovane dottor Gustav, sostenitore del metodo freudiano, che instaurando un intimo e profondo rapporto con la paziente cerca di scoprire le cause della sua malattia. Il giovane dottore si scontrerà non solo con il suo anziano collega, ma anche con la famiglia di Emilia lottando inutilmente contro una società soffocata da paure e pregiudizi.